


Costituzione del Comune
Il Ministro Segretario di Stato
Div. XIII bis

PER I LAVORI PUBBLICI

n. 1819

VISTE le leggi 27 ottobre 1951, n. 1402, e 21 dicembre 1955, n. 1357, recanti norme per i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra;

VISTO il D.M. 5 febbraio 1946, n. 326 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 febbraio 1946), col quale il Comune di Pisa è stato incluso negli elenchi di quelli che debbono adottare un piano di ricostruzione;

VISTO il D.M. 21 febbraio 1947, n. 4526, col quale fu approvata il piano di ricostruzione di Pisa, redatto dai professionisti: Ing. Pera Imigi, Arch. Bellucci Renzo, ingg. Ciangherotti Ugo e Pascetti Giulio, assegnandosi, per la sua esecuzione, il termine di due anni a decorrere dalla data del decreto medesimo e, cioè, fino al 21 novembre 1949;

VISTI i DD. MM. 19 novembre 1949 e 6 dicembre 1954 con i quali il succitato termine è stato prorogato fino al 21 novembre 1956;

VISTI i DD.MM. 24 luglio 1950, 9 settembre 1950, 14 gennaio 1954, 14 giugno 1954, 27 dicembre 1956 e 30 giugno 1958, con i quali sono state approvate alcune varianti al piano di ricostruzione di cui trattasi;

VISTO il progetto di varianti al piano di ricostruzione di Pisa, relative alla sistemazione del largo Ciro Menotti, redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale e adottato con deliberazione commissariale del 15 luglio 1958, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 30 luglio 1958;

CONSIDERATO che la procedura seguita è regolare e che avverso tale progetto sono state presentate due opposizioni a firma Giuliana Canale ed altri e Nuti Giancarlo ed altri, in merito alle quali il Sindaco ha controdedotto;

VISTO il voto n. 17333 in data 20 gennaio 1959, del Comitato Tecnico Amm.vo presso il Provveditorato alle OO.PP. per la Toscana;

VISTO il voto n. 432 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, reso nell'adunanza del 21 febbraio 1959;

CONSIDERATO che la variante è ammissibile ai sensi dell'art.10 della legge 27 ottobre 1951, n.1402, in quanto la proposta soluzione, oltre a migliorare le previsioni del piano, permetterà, creando una apertura nel caratteristico Borgo stretto, una più sciolta possibilità di traffico pur conservando il miglior ambiente possibile;

CONSIDERATO, tuttavia, che avendo il già costruito edificio di fondale una altezza piuttosto imponente, di ml. 24,50, appare opportuno prescrivere che gli edifici laterali siano completamente staccati da quello di fondale, fuorchè il loggiato al piano terreno e l'eventuale loggia sovrastante, che verranno a determinare il motivo di legame; l'altezza di detti edifici laterali, a partire dall'edificio Maldini (e sistematicamente dal lato opposto) al vicolo Martelloni sarà corrispondente a quella dell'edificio di fondale, meno un piano, e cioè circa ml. 20-21; sul lato opposto del largo, per la parte simmetrica dell'edificio Maldini, che non dovrà subire rialzamenti, il nuovo edificio dovrà assumerne la stessa altezza, comprese il risvolto su Borgo Stretto, determinando così un abbassamento di un piano rispetto alla rimanente fiancata che si prolunga verso Vicolo Martelloni;

RITENUTO che, in conseguenza delle considerazioni di cui sopra, le opposizioni Giuliana Canale ed altri e Nuti Giancarlo ed altri,

sano da respingere;

D E C R E T A :

ART. 1) Respinte le opposizioni Canale Giuliana ed altri e Fatti Giamcarlo ed altri, è approvato, con le prescrizioni di cui alle pressacc, il progetto di variante al piano di ricostruzione di Pisa relative alla sistemazione del largo Ciro Menotti, progetto vistato dal sottoscritto in un elaborato comprendente quattro planimetrie in scala 1:1000.

ART. 2) Per l'esecuzione delle opere previste nel progetto di cui al precedente art. 1 è assegnato lo stesso termine di validità del piano di ricostruzione originario che - giusta il disposto dall'art. 1 della legge 21 dicembre 1955 - continuerà ad avere efficacia fino alla data di entrata in vigore del piano regolatore generale.

Roma, 11 - 7 APR. 1959

I L M I N I S T R O

f.° Togni

Per copia conforme
Direttore Capo Divisione

L'anno millenovecento sessanta (1960)
e questo di luo - 1 del mese di Marzo In Pisa
il sottoscritto Messo Comunale, a richiesta del
Ministero dei Lavori Pubblici, ho notificato
il presente <Decreto>, al Sig. Ing.
Benito Tolosini, recandomi al suo domicilio,
parlando e consegnando al padre
che è finato

IL MESSO COMUNALE

di Luigi Antonio